LONGOBARDI

LONGOBARDI

Un popolo che cambia la storia

Napoli, Museo
Archeologico Nazionale
21 dicembre 2017
25 marzo 2018

Guida
MANN for kids
Longobardi

Progetto guida
a cura di

Presidente
Regione Campania
Vincenzo de Luca

Direttore Generale
politiche culturali
e per il turismo
Rosanna Romano

Con la
collaborazione di

Coordinamento di
Villaggio Globale
International

Testi di
Raffaella Martino

Fumetto
“Una giornata
longobarda”

Soggetto e
sceneggiatura
Chiara Macor
Disegni
Carmelo Zagaria
Colore
Elpidio Cinquegrana
Lettering
Giuseppe Boccia
Coordinamento
Scuola italiana
di Comix

Progetto grafico
Metodo Studio

Stampa
Europrint Srl

© 2018 Museo
Archeologico
Nazionale di Napoli
Piazza Museo 19,
Napoli
museoarcheologico
napoli.it

Finito di stampare
nel mese di
febbraio 2018
a cura di
Europrint Srl

Mostra
“Longobardi.
Un popolo che
cambia la storia”

Promotori

Con la
collaborazione di

Con il patrocinio di

Organizzazione
generale

Mostra a cura di
Gian Pietro Brogiolo
Federico Marazzi

Comitato di curatela
scientifica
Gian Pietro Brogiolo
Federico Marazzi *con*
Ermanno A. Arslan
Carlo Bertelli
Caterina Giostra
Paolo Giulierini
Saverio Lomartire
Fabio Pagano
Yuri Piotrovsky
Susanna Zatti

Museo
Archeologico
Nazionale di Napoli

Direttore
Paolo Giulierini
Conservatore Capo
delle Collezioni
Valeria Sampaolo
Ufficio mostre
Paola Rubino
Segreteria scientifica
Valentina Cosentino
Ufficio tecnico
Raffaele
Donnarumma
Coordinamento
organizzativo
e amministrativo
Stefania Saviano
Segreteria
Patrizia Cilenti
Ufficio stampa
Francesca De Lucia
con Villaggio
Globale International
Comunicazione
Istituzionale
Lucia Emilio
Ufficio pubbliche
relazioni, marketing,
rapporti con
organi informazione
Ornella Falco
Ufficio Gare
e Contratti
Luigi di Caprio

Indice

4 Vincenzo de Luca
Presidente Regione Campania

5 Paolo Giulierini
Direttore Museo Archeologico Nazionale di Napoli

6 Goti, Franchi e Longobardi alla fine del VI secolo

7 Verso l’aldilà: la cultura tradizionale dei Longobardi

8 L’economia e l’insediamento

9 Culto e potere

10 La scrittura. Sculture ed epigrafi

11 L’Italia nell’Europa dell’Impero Carolingio e i codici manoscritti

12 La Longobardia meridionale: la terra delle capitali

13 La Longobardia meridionale: la terra dei monasteri

15 Mappa della mostra

16 Una giornata longobarda

Vincenzo de Luca
Presidente Regione Campania

È con grande soddisfazione che accolgo questa brillante iniziativa che veicola in modo accattivante contenuti culturali complessi, quali possono essere le vicende di un racconto storico che cambiò le sorti della penisola italiana, a partire dal 568 d.C., con la promozione di un museo, di una città, di un territorio. Due giovani che incontrano il guerriero Liutprando, figura che evoca il sovrano (690-744 d.C.) di fondamentale importanza nella civiltà longobarda, in quanto autore, tra l'altro, di un corpus legislativo importante di quel popolo e della famosa Donazione di Sutri da cui ebbe origine il potere temporale del papato.

Il fumetto è un'arte dinamica, veloce, ma allo stesso tempo complessa poiché coniuga contenuti e immagini in modo giovanile, sincero, semplice, non perdendo nulla dei significati che ne sono alla base, poiché l'allusione è un messaggio che lascia una traccia nel profondo, rinviando ad altri approfondimenti.

Questo fumetto esprime un modo di fare cultura originale, poiché, con un linguaggio e un canale comunicativo diverso dal solito, incontra un nuovo pubblico e nuovi destinatari in modo più immediato ma non meno appassionato.

Affidarsi a questo insolito Cicerone è un modo sicuramente avvincente per introdurre giovani e meno giovani, donne e uomini in un percorso espositivo-museale attraverso cui sia Napoli sia il MANN vengono riproposti come centri di cultura di respiro internazionale, in cui si coniugano tradizione e innovazione, grandi temi e nuovi approcci verso il pubblico. Ed è una modalità importante per diffondere la conoscenza di un momento storico che, pur con gli evidenti ed innegabili legami con le vicende complessive della penisola, inizia un percorso di storia politico-istituzionale-militare spiccatamente regionale rispetto a periodi precedenti.

Paolo Giulierini
Direttore Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Una guida per bambini appositamente realizzata per la mostra *Longobardi. Un popolo che cambia la storia*, realizzata da Villaggio Globale International con il contributo della Regione Campania, è un progetto ambizioso.

Significa che il MANN ha già concepito l'idea di abbracciare e dialogare con tutto il potenziale pubblico, non solo quello degli appassionati e degli studiosi, per i quali sono previste la guida breve e il catalogo scientifico. In questo potenziale pubblico si annidano i piccoli fruitori, cittadini del domani: in realtà coloro che più di tutti ci stanno a cuore. Per questo abbiamo voluto un'archeologa che ben conosce la didattica, Raffaella Martino, un'altissima professionalità nel campo del fumetto, con la Scuola Comix di Napoli, un inserimento di tale guida nei progetti più ampi MANNforkids e OBVIA. Passerà la mostra ma rimarranno idee e laboratori permanenti sul tema dei longobardi perché non può esistere un museo a misura d'uomo se prima non è a misura di bambino. E questo nuovo linguaggio è quello che ama il MANN.

1 Goti, Franchi e Longobardi alla fine del VI secolo

Chi erano i Longobardi?
I **Longobardi** (la parola è costituita da *lang* (lunga) *bart* (barba) era un popolo di origine germanica, proveniente dalla **Scandinavia** (una zona che comprende la **Norvegia**, la **Svezia** e parte della **Finlandia**) che intorno al **VI secolo** (500 d.C.) giunse in **Pannonia**, un'antica regione compresa tra due fiumi, che attualmente corrisponde a parte dell'**Ungheria**. Quando arrivarono nella nostra penisola, nell'attuale **Italia**, trovarono un territorio devastato dalla **guerra gotica** (dal 535 al 553) il conflitto che fu combattuto tra gli **Ostrogoti** (tribù germanica) e l'**Impero bizantino** (395 d.C.-1453) e che vide i **Bizantini** vincitori. Quest'ultimi però non furono altrettanto forti da impedire l'avanzata dei **Longobardi**.
Da quel momento non fu molto difficile conquistare alcune città italiane; tra queste, la prima fu **Cividale del Friuli (Udine)**.

↘ **Cranio**

"È proprio lui che ti dà il benvenuto. Non è molto in carne ed è muto. Sono in due, e sono vicini, non abbiate paura, bambini!"

I due **crani** (il cranio è la struttura scheletrica delle ossa che compongono anche la testa degli umani) proposti in mostra, provenienti da **Collegno (Torino)**, venivano deformati, schiacciati, come usanza tipica delle **culture barbariche**.

Legenda **Parole di storia** **Parole di geografia** **Parole di archeologia** **Parole di materiali e tecniche di lavorazione** **Reperti in mostra**

2 Verso l'aldilà: la cultura tradizionale dei Longobardi

Oggi conosciamo la vita dei **Longobardi** soprattutto grazie alle loro abitudini legate alla morte! Nelle tombe, scoperte dagli archeologi, vengono spesso trovati i **corredi funebri** (l'insieme degli oggetti che venivano inseriti accanto alla salma) attraverso i quali possiamo conoscere la cultura materiale di questo popolo. Le tombe dei **Longobardi** erano generalmente costituite da **fosse terragne** (semplici fosse, scavate nel terreno), a volte rivestite da assi in legno e, all'esterno, nella parte visibile, avevano un **segnacolo** (un simbolo di riconoscimento).
I **Longobardi** venivano sepolti con i loro vestiti: le donne avevano **gioielli** e altri oggetti legati all'abbigliamento. Gli uomini, invece, venivano sotterrati con le armi e le cinture che le contenevano. Altri manufatti della vita quotidiana venivano inseriti nelle tombe: **coltelli**, **cesoie** e **pettini**, ma anche oggetti legati alla salvezza dell'anima, come ad esempio le **croci cristiane**. Ma non sempre le tombe contenevano esseri umani…

↘ **Sepoltura del cavallo e dei cani**

"Son tre, ma di diverso aspetto, due son uguali, il terzo ha un difetto. Manca la testa, è grande la stazza, in vita forse era un purosangue di razza"

Questa sepoltura contiene gli scheletri di un cavallo e due cani. Il cavallo non ha la testa, e in vita era utilizzato per la cavalcatura o come animale da trasporto. I due cani disposti ai lati del cavallo avevano circa un anno di età e sono simili alle attuali razze dei levrieri o, forse, dei segugi. La tomba ha il valore simbolico del **sacrificio** e forse stava ad individuare la creazione di una nuova **necropoli** (città dei morti).

3 L'economia e l'insediamento

I **Longobardi** erano stati nel corso della loro storia, un popolo seminomade, cioè che aveva alternato periodi anche abbastanza lunghi di permanenza in una determinato luogo, con fasi di spostamento da un'area ad un'altra, anche percorrendo distanze piuttosto lunghe. Differentemente dai **Romani**, essi non avevano perciò mai costruito città né infrastrutture permanenti sui territori via via occupati (ponti, strade, acquedotti). Vivevano, infatti, suddivisi in villaggi le cui case erano costruite con materiali leggeri (**legno**, **frasche**, **argilla**, **paglia**) e praticavano un'agricoltura "di sopravvivenza", unita allo sfruttamento delle risorse dei boschi e delle aree incolte (caccia, allevamento, raccolta della legna e dei frutti selvatici). Giunti in **Italia**, replicarono anche qui gli stessi stili di vita, costruendo **villaggi di capanne** nelle campagne ed edificando case di questo tipo anche nelle città, ormai spopolate e per gran parte in abbandono. Solo re e duchi (i capi militari che avevano condotto con il re la conquista della **Penisola**), stabilitisi nelle città, andarono ad abitare in edifici costruiti in **muratura**, spesso risistemando costruzioni di **epoca antica**.

↘ **Collana monetale**

"Al collo dona eleganza, ed è un prodotto di grande maestranza, vaghi, monete e colori, è la regina degli accessori"

Questa collana è stata realizzata con **tre monete** d'**oro**, utilizzati come ciondoli, e perline in pasta di **vetro** che vengono denominati **vaghi**. Le **monete** longobarde, **coniate** (da conio, uno dei due pezzi di metallo usati per battere una faccia di una moneta in diversi metalli) in questo periodo, rappresentano un mezzo di scambio, ma anche simbolo di ricchezza e prestigio, da sfoggiare come gioiello inserito in **collane**, **spille** e **anelli** e può avere anche funzione di porta fortuna.

4 Culto e potere

È difficile dire quali fossero esattamente le credenze religiose dei **Longobardi** al momento dell'arrivo in **Italia**. In qualche modo essi si erano già avvicinati in precedenza al **Cristianesimo** (il culto di Cristo), ma sicuramente conservavano e praticavano ancora anche molte usanze religiose "**pagane**", legate a culti e credenze diffuse nel mondo germanico e che si basavano sull'adorazione delle forze e degli elementi della natura. La **scultura**, che è una delle principali tecniche di lavorazione della **pietra**, racconta questo insieme di credenze, attraverso immagini che hanno un grande valore simbolico.

↘ **Pavone**

"Farsi bello con le piume del pavone, è proprio questo il paragone! Bellezza, eleganza, immortalità, di quest'ultima è il simbolo nell'aldilà"

Il **pavone** è stato molto utilizzato in **epoca paleocristiana**, durante l'**iconoclastia**, come simbolo della resurrezione dell'anima, ed è stato riprodotto continuativamente per tutto l'**alto medioevo**. Questa **lastra** in **marmo**, in origine, si trovava in **chiesa**, nella zona dell'altare; l'**ambone**, infatti, è la struttura rialzata dalla quale vengono, ancora oggi, proclamate le letture.

5 La scrittura. Sculture ed epigrafi

Parole di **pietra** dei **Longobardi**, così potremmo chiamare le **epigrafi**! In realtà il nome **epigrafe** vuol dire scrivere sopra, e, per gli stessi reperti, viene usato anche il nome di **iscrizione**. Il loro scopo era, ad esempio, di tramandare la memoria di un fatto storico importante, di un personaggio famoso, di un atto o di una legge. Possono in qualche modo essere paragonate ai manifesti di oggi o alla pubblicità che vediamo in TV… visto che all'epoca non esistevano altri modi per far conoscere le notizie!

Le parole possono essere **incise** (lavorando a mano con uno strumento a punta che scava); **dipinte** (con il pennello e il colore) o eseguite **a mosaico** (con tante piccole tessere colorate) su un **supporto** (una base) di diverso materiale (**pietra**, ma anche a volte **metallo**). Non solo parole, ma anche immagini e disegni scolpiti nella **pietra**: animali veri e fantastici, decorazioni che riproducono fiori e piante o, semplicemente, forme geometriche.

↘ **Liutprando**

"Parole, disegni, e una volta anche colori, proclami, elogi, atti, per tanti, grandi onori. La pietra, come tavola eterna, delle tecniche e dell'arte la materia governa"

Fu il re **longobardo** che regnò più a lungo (dal 711 al 744) e che cercò, di completare la conquista dell'**Italia**, senza però riuscirci. Grande guerriero e profondamente religioso, rese il suo regno protagonista della scena europea.

6 L'Italia nell'Europa dell'Impero Carolingio e i codici manoscritti

Il codice è un **manoscritto** antico (cioè scritto a mano) costituito da più carte, **pergamene** (la pergamena è una membrana ricavata dalla pelle di animale, per esempio, agnello o vitello), in forma di pagine, riunite a creare un libro. L'**amanuense** o il copista, era colui il quale, per mestiere, ricopiava manoscritti a servizio di privati o del pubblico. Tuttavia, spesso, gli amanuensi non sapevano né leggere né scrivere! Nei codici di frequente vengono inserite delle immagini che poi verranno definite **miniature**, una parola che deriva da **minio** (minium, un particolare minerale dal quale si ricavava il colore rosso) che veniva principalmente utilizzato per decorare le lettere iniziali dei capitoli in un **manoscritto**. Molti **scriptoria**, i luoghi di produzione dei manoscritti, sono stati localizzati all'interno dei **monasteri** (un insieme di edifici destinati ai monaci o alle monache nelle differenti religioni, in questo caso cristiani) in **epoca longobarda**.

↘ **Codex legum Langobardorum**

"Sfoglia con la mente, e non con le mani: la pergamena è delicata: parole, immagini e segni la vista renderanno appagata. Il popolo dei Longobardi ti racconta leggi e trattati, un tempo e una storia mai dimenticati"

Contiene un frammento della genealogia dei **popoli germanici** (Origo gentis nostrae Langobardorum), il catalogo dei re **longobardi** e dei principi di **Benevento** e di **Capua** e di altri. Venne pubblicato integralmente tra il 1876 il 1877 da B. Gaetani d'Aragona nel terzo e nel quarto volume del Codex Diplomatiche Cavensis.

7 La Longobardia meridionale: la terra delle capitali

Le capitali della **Longobardia del sud**, in **Italia**, furono **Benevento**, **Salerno** e **Capua**. **Benevento** conserva molti edifici relativi a questo periodo, tra i quali è sicuramente da ricordare **Santa Sofia**, la chiesa che fu costruita per volere di Arechi II, duca **longobardo**. **Capua** e **Salerno**, una volta distaccate da **Benevento**, nel IX secolo (800 d.C.) diventarono stati autonomi. Da **Salerno** infine si staccò anche **Capua**. I tre stati vissero per quasi altri tre secoli, sino alla conquista compiuta dai **Normanni** (popolo vichingo di origine danese e norvegese che diede il proprio nome alla Normandia, regione nel nord-ovest della Francia) intorno al 1070.

↘ **Lastra San Felice (Cimitile)**

"Langobardia Maior, Langobardia minor, è l'Italia di questo popolo che conquistò la nostra terra. Le capitali del sud, belle e ancora da scoprire, scrigno di tanti tesori che non meritano di sparire"

Due grifoni (animali fantastici, con la testa di aquila, il corpo di cavallo e dotati di ali) si fronteggiano in un paesaggio popolato da alberi e fiori. In questa **scultura** in **pietra** fu realizzata una decorazione ispirata a quelle dei **tessuti** più preziosi fabbricati da **Arabi** e **Persiani**, molto ricercati in **Italia** a quei tempi.

8 La Longobardia meridionale: la terra dei monasteri

Quando i **Longobardi** abbracciarono definitivamente la **religione cristiana**, molti sovrani e aristocratici fondarono un gran numero di **monasteri**: tra questi i più importanti furono quello di **Montecassino** (FR) e di **San Vincenzo al Volturno** (IS). Questi luoghi erano delle vere e proprie piccole città, dove venivano realizzati prodotti per la vita quotidiana e manufatti artistici.

In particolare, a **San Vincenzo al Volturno**, grazie allo scavo degli ambienti delle cucine del monastero, è stato possibile ricostruire la dieta dei monaci. Le pietanze erano tante, dal pesce di mare a quello di lago, dalle carni bianche ai legumi, dalla verdura alla frutta. Inoltre, nel **monastero**, venivano prodotti alcuni oggetti di pregio e di uso quotidiano: tra questi, ad esempio, i **vetri** per le finestre.

↘ **Fornetto da pane**

"Carne, pesce, legumi, zuppe, frutta e chissà che profumi. Preghiera e lavoro, artisti e artigiani, i Longobardi lasciano il tempo, ma non sono lontani"

Questo particolare coperchio in **ceramica** era generalmente associato ad un testo, una sorta di piatto: l'insieme dei due pezzi creava il forno per la cottura del pane o delle focacce.

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

1. Corredo femminile tomba 51 di Cividale del Friuli
Sezione 2A

2. Fibula a esse da Cividale del Friuli
Sezione 2B

3. Fibula a staffa tomba 53 Cividale del Friuli
Sezione 3

4. Fibula a disco a cloisonné da Torino Lingotto
Sezione 5

5. Sepoltura del cavallo e dei cani da Povegliano Veronese
Sezione 2B
4. Frammenti di ambone
Sezione 4

3 Spada con impugnatura con decorazioni auree dalla tomba 1 di Nocera Umbra
Sezione 3

8. Scudo
Sezione 2D

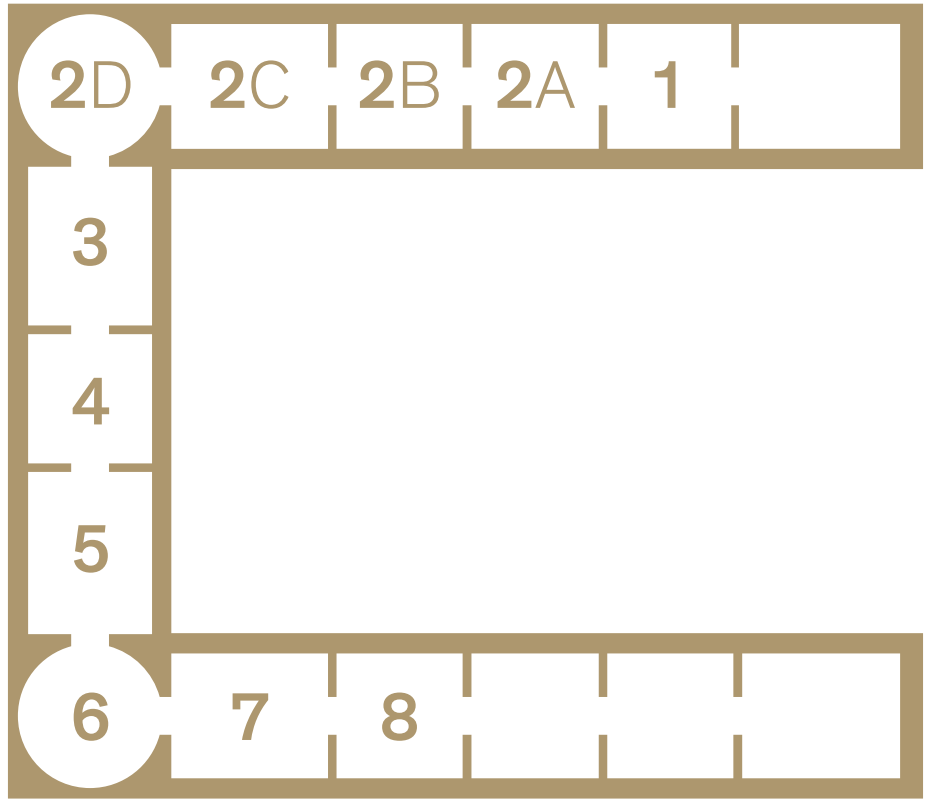
9. Croce in lamina d'oro con intreccio antropomorfo dalla tomba 19 di Cividale del Friuli
Sezione 2B

10. Pluteo frammentario di San Concordio, Lucca
Sezione 4

11. Lastra di ambone con pavone (copia)
Sezione 4

12. Codex Legatum Langobardorum
Sezione 6

Mappa della mostra



1 Goti, Franchi e Longobardi alla fine del VI secolo

2 Verso l'aldilà: la cultura tradizionale dei Longobardi

3 L'economia e l'insediamento

4 Culto e potere

5 La scrittura. Sculture ed epigrafi

6 L'Italia nell'Europa dell'Impero Carolingio e i codici manoscritti

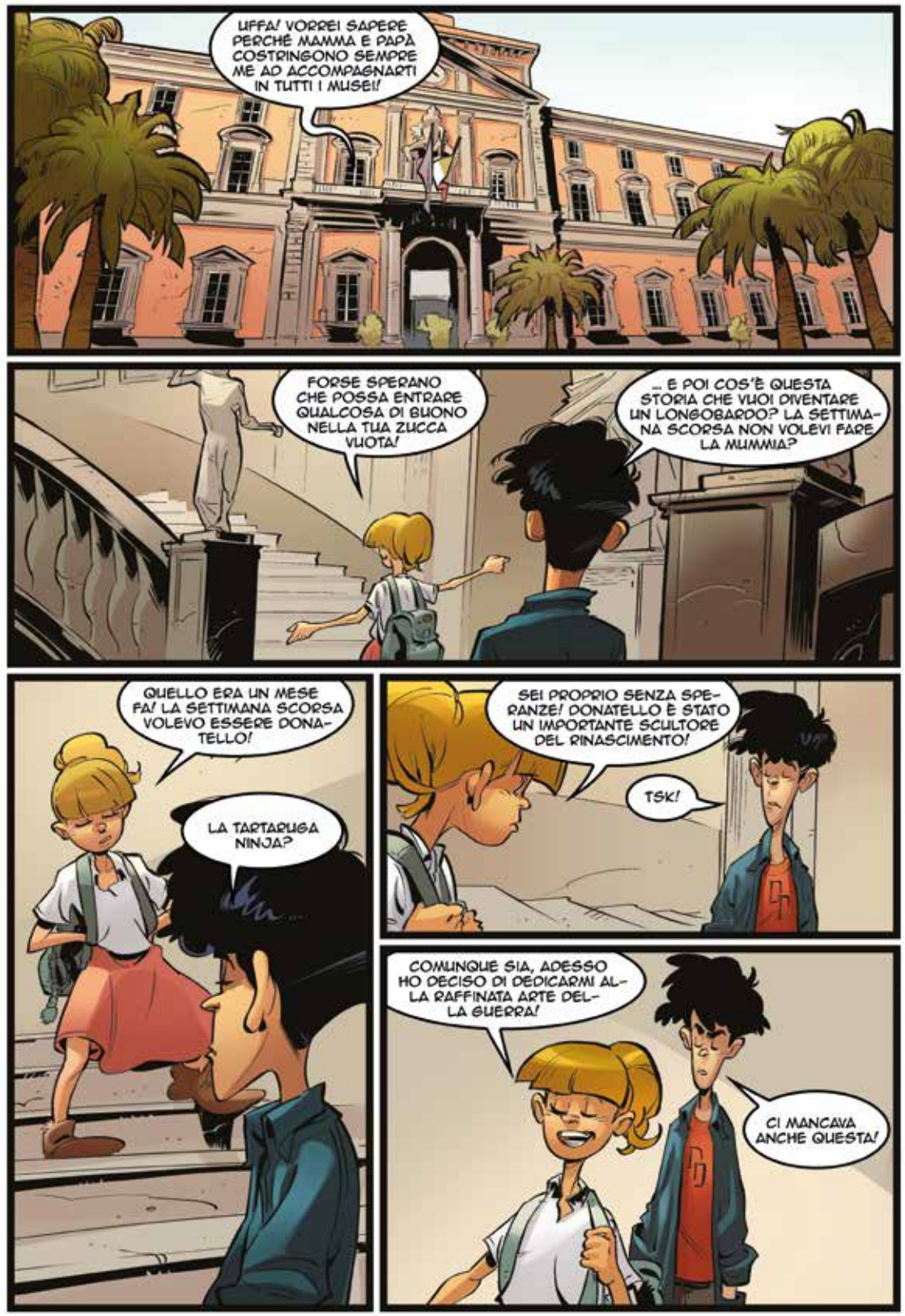
7 La Longobardia meridionale: la terra delle capitali

8 La Longobardia meridionale: la terra dei monasteri

Chiara Macor
Una giornata longobarda

Non si può racchiudere un'intera mostra in un fumetto, ma se ne può cogliere l'essenza per spiegare ai più piccoli quanto sia stato significativo l'impatto del popolo dei Longobardi nella storia della cultura e dell'arte occidentale. I protagonisti si muovono tra le sale del MANN, riprodotte nelle forme e nei colori in modo da permettere ai lettori di orientarsi nei suoi spazi, ritrovando i reperti da noi rielaborati graficamente. Seguendo un percorso ideale, Tina e Paolo, accompagnati dal magico Liutprando, si soffermeranno su alcuni tra i tanti oggetti che la ricca esposizione mette a disposizione dei visitatori, quelli che sembrano caratterizzare maggiormente usi e costumi di questo grande popolo, facendone riaffiorare le tradizioni, la cultura, la religione.

Un racconto illustrato il cui scopo è dunque quello di avvicinare i ragazzi al Museo, all'arte, all'archeologia, alla mitologia: elementi che da sempre sono stati il nutrimento delle civiltà che nel corso dei secoli hanno cambiato la storia e che, ancora oggi, appartengono alla nostra cultura e memoria. Così il Museo diviene un luogo dell'immaginario in cui ogni oggetto può essere visto con curiosità, compreso nella sua essenza, per poi essere reinterpretato tanto da avvicinare i tempi che furono al nostro vivere quotidiano, grazie anche agli eroi che tuttora popolano il fantastico universo dei nostri ragazzi.



EHI PAOLO! GUARDA QUEL TIPO LÌ!

DA DOVE SALTA FUORI?

EHI SIGNORE CON LA BARBA?

DICI A ME?

MI CHIAMO TINA E VOGLIO DIVENTARE UNA POSSENTE GUERRIERA LONGOBARDA!

ALLORA SEI NEL POSTO GIUSTO!

IL MIO NOME È ***LIUTPRANDO*** E SONO QUI PROPRIO PER PARLARVI DEL POPOLO LONGOBARDO!

EVVIVA!

CIAO, IO SONO PAOLO E SONO QUI PERCHÉ MI HANNO COSTRETTO.

I LONGOBARDI SONO UNA POPOLAZIONE GERMANICA ORIGINARIA DELLA SCANDINAVIA MERIDIONALE.

A PARTIRE DAL III SECOLO D.C. COMINCIARONO A MIGRARE VERSO SUD, STABILENDOSI, ALLA FINE DEL V SECOLO, NELL'ATTUALE UNGHERIA.

NEL 568 D.C., I LONGOBARDI VARCARONO I CONFINI ITALIANI OCCUPANDO IL FRIULI E LA PARTE SETTENTRIONALE DELLA PIANURA PADANA, RAGGIUNGENDO POI TOSCANA, UMBRIA E BENEVENTO...

...SI ESPANSERO SEMPRE DI PIÙ FINO A LASCIARE AI BIZANTINI SOLO LA PARTE CHE QUI VEDETE COLORATA IN GRIGIO.

L'INVASIONE DEI TERRITORI CHE ERANO STATI IL CUORE DELL'IMPERO ROMANO DA PARTE DI QUESTO POPOLO GUERRIERO È STATO UN PASSAGGIO CRUCIALE NELLA STORIA OCCIDENTALE, TRASFORMANDO E CONDIZIONANDO LA CULTURA EUROPEA IN MANIERA IRREVERSIBILE.

MA PERCHÉ SI CHIAMANO LONGOBARDI?
BELLA DOMANDA! IL LORO NOME DERIVA DALL'ANTICO GERMANICO LANGBÄRTE, CHE SIGNIFICA "LUNGA BARBA".

GLI UOMINI DELLA MIA GENTE PORTAVANO UNA FOLTA BARBA CHE GLI DAVA UN ASPETTO CARATTERISTICO, ANCHE RISPETTO ALLE ALTRE POPOLAZIONI BARBARICHE GIÀ ENTRATE IN CONTATTO CON L'IMPERO ROMANO PRIMA DI LORO!

H-HA! COME FARAI A DIVENTARE UNA POSSENTE LONGOBARDA SENZA LA BARBA?
OH, NON PREOCCUPARTI...

... NE HO UN SACCO DI RISERVA!
MA... MA...

IO NON LA VOGLIO LA BARBA! MICA LE VOSTRE DONNE CE L'AVEVANO!
EHM... IN EFFETTI ALCUNE SÌ.

PERÒ SAPEVANO ESSERE ANCHE MOLTO ELEGANTI, SOPRATTUTTO LE DONNE DI CETO PIÙ ELEVATO!
OH, ADESSO SÌ!

MA PERCHÉ HAI UNA COLLANA CON DEI SOLDI?
UHG!
??

TLACK
A VOLTE CREAVANO GIOIELLI CON LE MONETE, CHE ERANO UN SIMBOLO DI RICCHEZZA O AVEVANO UNA FUNZIONE DI PORTA FORTUNA!

TALVOLTA VENIVANO USATE VALUTE ROMANE O BIZANTINE, FORATE VICINO ALL'ORLO E ASSEMBLATE IN UNA COLLANA INSIEME A PERLINE DI PASTA VITREA.
AHI!
TLIN
TACK
OHHH!
POP

E QUELLE COSE A FORMA DI ESSE... SONO FORSE SPILLE?

BRAVO, PAOLO! SONO PROPRIO SPILLE, ANCHE SE È PIÙ APPROPRIATO CHIAMARLE *FIBULE*.

... SONO DEI VERI E PROPRI GIOIELLI E POTEVANO ESSERE FATTE DI DIVERSE FORME E MATERIALI.

COME NOTAVA PAOLO, PROPRIO A CAUSA DELLA SUA FORMA, QUESTA VIENE DETTA *FIBULA AD ESSE* E RAFFIGURA UN RAPACE LA CUI TESTA, CON IL BECCO, SI TROVANO RIPETUTE ALLE DUE ESTREMITÀ.

SONO MOLTO BELLE!

COME RIUSCIVANO A FARLE COSÌ COLORATE?

CON LA TECNICA DEL *CLOISONNÉ*! NEI FORI CREATI SULLA BASE D'ARGENTO VENIVANO COLATI DEGLI SMALTI DI DIVERSI COLORI. UNA VOLTA RAFFREDDATI DIVENTAVANO DURI COME PIETRE!

E QUELLA ROTONDA, INVECE?

È UNA FIBULA A DISCO CHE CONTIENE ANCHE DEI GRANATI, PIETRE CHIAMATE COSÌ PERCHÉ SIMILI AI SEMI DI UN MELOGRANO!

QUESTA INVECE HA UNA FORMA STRANISSIMA!

SI CHIAMA FIBULA A STAFFA, ED È DECORATA CON MOTIVI GEOMETRICI ED ANIMALISTICI.

AHI! MI HA MORSO!

AL MASSIMO TI HA PUNTO, ZUCCONE!

VUOL DIRE CHE LE PIACI!

MA COME FAI A SAPERE TUTTE QUESTE COSE?

SONO LA MIA GENTE! E GRAZIE AGLI ARCHEOLOGI CHE HANNO RIPORTATO ALLA LUCE NUMEROSI REPERTI, OGGI CONOSCIAMO MOLTISSIMI USI E COSTUMI DELLE ANTICHE CIVILTÀ!

HEI GUARDATE! QUI CI SONO DEGLI SCHELETRI!

QUI C'È SCRITTO "RICOSTRUZIONE DELLA SEPOLTURA DEL CAVALLO E DEI CANI"...

SONO RESTI DI ANIMALI SACRIFICATI DURANTE RITI PAGANI!

PENSI FORSE DI RIUSCIRE A SPAVENTARMI CON UNA STUPIDA STORIA DEL TERRORE?

IL CAVALLO È SENZA TESTA!

OH MIO DIO!

PERCHÉ HANNO SEPOLTO INSIEME I CANI E UN CAVALLO SENZA TESTA?

UH?

ALCUNI STUDIOSI PENSANO CHE POSSANO ESSERE STATI SACRIFICATI IN RITI LEGATI AL CULTO DEI MORTI O ALLA GRANDE CACCIA DI ODINO.

CHE COSA SAREBBE QUESTA... *GRANDE CACCIA*?

HAI DETTO O-DINO? COME IL DIO DEI VICHINGHI?

SECONDO LA LEGGENDA TALVOLTA ODINO TORNAVA SULLA TERRA A CAVALLO DELLO SPAVENTOSO SLEIPNIR, GUIDANDO IL CORTEO DELLE ANIME DEI SOLDATI MORTI IN BATTAGLIA IN UNA FRENETICA CORSA ATTORNO ALLA MONDO...

... ESSERE TESTIMONI DI QUESTO EVENTO ERA CONSIDERATO PRESAGIO DI GRANDE SVENTURA!

ESATTO! COME I LONGOBARDI, ANCHE I VICHINGHI ERANO ORIGINARI DELLA SCANDINAVIA E CONDIVIDEVANO MOLTE LEGGENDE!

WOW!

GUARDATE QUESTO PERSONAGGIO QUI RAFFIGURATO... SECONDO VOI COSA RAPPRESENTA?

SEMBRA ZIA RITA!

MA È THOR, IL DIO DEL TUONO! E QUELLO CHE HA IN MANO È MJOLNIR, IL SUO MARTELLO!

ESATTO!

PROVIENE DALLA CATTEDRALE DI NOVARA ED È PROBABILMENTE UNA REINTERPRETAZIONE IN CHIAVE CRISTIANA DI IMMAGINI DELLA TRADIZIONE PAGANA!

NON HO ANCORA CAPITO SE ERANO CRISTIANI O PAGANI.

ARRIVATI IN ITALIA SI CONVERTIRONO ALL'ARIANESIMO, UNA FORMA DI ERESIA CHE ABBANDONARONO SOLO NEL 680...

... TUTTAVIA, SEPPURE DIVENUTI CATTOLICI, NELLA LORO CULTURA RIMASERO A LUNGO RADICATE MOLTE USANZE DERIVANTI DALLE PRIME CREDENZE PAGANE!

PENSATE CHE LA FAMOSA LEGGENDA DELLE STREGHE DI BENEVENTO POTREBBE NASCERE PROPRIO DA ALCUNI RITUALI PRATICATI DAI LONGOBARDI!

APPENDEVANO UNA PELLE DI CAPRONE AD UN ALBERO DI NOCE E VI CORREVANO VORTICOSAMENTE ATTORNO, STRAPPANDO PEZZI DELLA PELLE CON LE LANCE...

... PER POI MANGIARLA, LANCIANDO GRIDA AL CIELO CHE SPAVENTAVANO LA POPOLAZIONE CRISTIANA!

HA! HA!

WOO-OOAH!

MA È DISGUSTOSO!

È STUPENDO!

IN QUESTI PASSAGGI DI RELIGIONE SI MESCOLARONO DIVERSE TRADIZIONI E I LONGOBARDI, POPOLO ESSENZIALMENTE GUERRIERO, ELESSERO COME LORO PATRONO MICHELE ARCANGELO, IL GUERRIERO DI DIO CHE CON LA SUA SPADA SCONFISSE IL DEMONIO... A LUI DEDICARONO DIVERSI EDIFICI DI CULTO, SEDI DI IMPORTANTI PELLEGRINAGGI.

UNA SPADA! QUELLA SÌ CHE MI RENDERÀ UN POTENTE GUERRIERO!

ADESSO SÌ CHE COMINCIAMO A RAGIONARE!

UFFA!

A ME IL POTERE!

CHE C'È? FINALMENTE MI STAVO DIVERTENDO...

E ADESSO CHE COSA SUCCEDE...?

LE SPADE, O, COME LE CHIAMIAMO NOI, ***SPATHE***, ERANO COMPOSTE DA TRE PARTI: A QUELLA CENTRALE ERANO SALDATE LE LAME TAGLIENTI LATERALI, FORMATE DA STRATI ALTERNI DI FERRO E ACCIAIO RIBATTUTI... MA NON SOLO!

IL GUERRIERO AVEVA IN DOTAZIONE ANCHE UNA SPADA PIÙ PICCOLA FORMATA DA UN SOLO FILO DETTA ***SCAMASAX***... E POI SCUDO, LANCIA, ARCO E FRECCE. E, OVVIAMENTE, L'ARMATURA!

COFF...

A ME VA BENE ANCHE SOLO LA SPADA, PER SENTIRMI UNA GUERRIERA!

LO CREDO BENE! PER UNA CULTURA COSÌ INCENTRATA SUI VALORI GUERRIERI RAPPRESENTA FORZA E NOBILTÀ E PER QUESTO RESTERÀ UN OGGETTO CARO ALLA CULTURA DI TUTTI I TEMPI, TANTO DA DIVENTARE L'ARMA FAVORITA DI GRANDI EROI, COME RE ARTÙ E I CAVALIERI JEDI!

CHE LA FORZA SIA... CON... ME.

GUARDATE! SU QUESTO SCUDO CI SONO UN SACCO DI ANIMALI!

CANI, LUPI, CINGHIALI, AQUILE, CERVI, SERPENTI, CAVALLI, INSIEME A FIGURE UMANE, SONO DECORAZIONI CHE DERIVANO TUTTE DALLA MITOLOGIA E DALLE ANTICHE CREDENZE PAGANE...

... CHE POI SI CONFONDONO CON ALTRI ELEMENTI DERIVANTI DALLA CULTURA CRISTIANA, COME AVVIENE AD ESEMPIO PER QUESTA CROCE D'ORO, CHE VENIVA CUCITA SUI VESTITI!

RICORDATE CHE, QUANDO I LONGOBARDI SONO ARRIVATI IN ITALIA, HANNO SACCHEGGIATO E DISTRUTTO QUASI TUTTE LE PIÙ IMPORTANTI SEDI DELLA CULTURA ROMANA...

ACCIDENTI, È STATO DAVVERO UN PERIODACCIO!

... MA SUCCESSIVAMENTE L'INCONTRO TRA LA LORO CULTURA E QUELLA CLASSICA CREÒ UN LINGUAGGIO ARTISTICO COMPLETAMENTE NUOVO!

DOPO LA CONVERSIONE AL CATTOLICESIMO, MOLTI RE E DUCHI LONGOBARDI FECERO COSTRUIRE PALAZZI, CHIESE E MONASTERI, DIVENENDO PROMOTORI DI OPERE ARCHITETTONICHE, PITTORICHE E SCULTOREE.

MA QUESTO PAVONE È STUPENDO!

GLI STORICI DELL'ARTE PENSANO CHE IO SIA UNA DELLE SCULTURE PIÙ IMPORTANTI E RAFFINATE DELL'ALTOMEDIOEVO!

GUARDALO COME SI PAVONEGGIA!

NELL'ARTE DEL TEMPO, IL PAVONE ERA MOLTO RAPPRESENTATO PERCHÉ ERA IL SIMBOLO DELLA RESURREZIONE!

CASPITA, E IO CHE PENSAVO CHE FOSSERO SOLO DEI BARBARI GUERRIERI!

IN PASSATO ERANO CONSIDERATI UN POPOLO VIOLENTO E INCOLTO, MA IN REALTÀ NON ERANO DEGLI ILLETTERATI... INFATTI USARONO LA SCRITTURA ED IL LATINO PER LA REDAZIONE DI LEGGI, COME AVVENNE CON L'EDITTO DI ROTARI DEL 643 D.C.

QUESTO È IL ***CODEX LEGUM LANGOBARDORUM***. AL SUO INTERNO È CONTENUTO UN RARISSIMO FRAMMENTO DELLA GENEALOGIA DEI POPOLI GERMANICI, ALCUNE LEGGI ED IL CATALOGO DEI RE LONGOBARDI E DEI PRINCIPI DI BENEVENTO E CAPUA, OLTRE A BEN 12 RAFFIGURAZIONI DEI VARI SOVRANI LONGOBARDI E FRANCHI CHE SI SONO SUCCEDUTI NEL CORSO DEL TEMPO.

PERCHÉ CI SONO ANCHE I SOVRANI FRANCHI?

VEDI, AGGRAZIATA FANCIULLA, PURTROPPO, NONOSTANTE VARI TENTATIVI, NON RIUSCIMMO MAI A CONQUISTARE TUTTA LA PENISOLA E A TRASFORMARCI IN UNA VERA POTENZA POLITICA... L'ARRIVO DI CARLO MAGNO RAPPRESENTÒ LA FINE DEL NOSTRO REGNO, NEL NORD ITALIA.

NEL MERIDIONE, INVECE, FINO ALL'XI SECOLO I PRINCIPATI DI BENEVENTO, SALERNO E CAPUA RESTARONO IN MANO LONGOBARDA FINO ALL'ARRIVO DEI NORMANNI.

CASPITERINA! NON PENSAVO CHE I LONGOBARDI FOSSERO STATI COSÌ IMPORTANTI PER LA STORIA!

E IO NON MI ASPETTAVO CHE TU RIUSCISSI AD IMPARARE QUALCOSA, FINALMENTE!

QUESTO SOLO PERCHÉ HO AVUTO UNA GUIDA COME ***LIUTPRANDO***!

È VERO, SEI STATO FANTASTICO!

SONO LIETO DI ESSERVI STATO D'AIUTO, RAGAZZI!

ALLORA, QUANDO TORNIAMO A TROVARE LIUTPRANDO? E LA PROSSIMA MOSTRA QUANDO SARÀ?
ANCORA NON SIAMO USCITI DAL MUSEO E GIÀ NON VEDI L'ORA DI TORNARCI? NON STARAI MICA DIVENTANDO COME ME!
GIAMMAI!
GUARDA, ZUCCONE, È VENUTA ZIA RITA A PRENDERCI!
RAGAZZI! MA COME VI SIETE VESTITI?
E TU PERCHÉ HAI UN MARTELLO IN MANO?
È UNA LUNGA STORIA... PIUTTOSTO SPERO CHE VOI VI SIATE DIVERTITI.
TANTISSIMO!
ZIA, MA TU LO SAPEVI CHE I LONGOBARDI ERANO FIGHISSIMI?
ACCIDENTI, PAOLO, QUASI NON TI RICONOSCO!